

I figli dei minatori inglesi ospiti in Toscana



«Per l'85 voglio che il babbo vinca la lotta»

Continua intanto lo sciopero nelle miniere del Regno Unito: i 140mila lavoratori sono ormai al decimo mese di resistenza

I minatori inglesi reggono ancora. Il rientro di massa al lavoro con l'anno nuovo... ateso dai dirigenti dell'Ente nazionale per il carbone...

Lo sciopero ha scosso e scuote profondamente la società inglese. Emergono con chiarezza, di fronte all'inevitabilità di una lotta tanto aspramente...



SHEFFIELD — Proteste e cariche della polizia davanti all'ingresso di una miniera. In alto: un minatore dell'Amiata

Dalla nostra redazione

FIRENZE — Ginette è andata a vedere la miniera. Non una di quelle vicine a Darfield, la città del South Yorkshire dove abita, ma quella di Gavorrano, in provincia di Grosseto...

tellamento delle attività. Daniele Fantini, giovane responsabile della Camera del lavoro della zona mineraria, parla in termini assai positivi del quattordicenne David, suo ospite...

Ginette e Lee sono figli di due minatori in sciopero e insieme ad un centinaio di ragazzi sono venuti in Italia su invito della Cgil per passare qualche giorno di festa. La Toscana ne ospita in tutto 12, quattro a Grosseto e gli altri a Firenze...

Non è un viaggio facile questo per l'ordine subito uno dei genitori fiorentini. «L'ingua, abitudini, cibo, tutto è diverso, e poi, soprattutto nei primi giorni, la lontananza dalle famiglie si fa sentire e c'è scappata la lacrima. Ma piano piano i ragazzi si ambientano e anche noi riusciamo a capire meglio le loro esigenze, il loro carattere...

Susanna Cressati

L'intervista a Pecchioli

giochi di carattere elettorale, appena quattro anni fa, per distruggere Carter e la sua campagna presidenziale, era compagno di Flaminio Piccoli, elemento importante nello sporco affare-Cirillo...

colpiti ed è vero però che non sono stati spazzati via. Basti pensare al cosiddetto terzo livello del sistema, quello della pidiusta che opera ancora...

magistratura, del grande scostamento popolare che c'è stato, dell'impegno di alcune forze politiche, specie i socialisti...

non bastano. Ci vuole la volontà politica. E il funzionamento dei servizi dipende necessariamente dal consenso...

— Oggi, dopo la bonifica operata dal governo Spadolini, che valutazione dà sul servizio, nella sua veste di presidente del comitato parlamentare per i servizi di sicurezza?

servizi di sicurezza non funzionano perché non è scritto in un patto segreto che fa parte degli accordi NATO e che subordina i nostri servizi a quelli americani...

Le accuse di Formica

quella sede la discussione sulle indagini per la strage, aperta dai ragionieri dei ministri dell'Interno Scalfaro e della Giustizia Martinazzoli...

munque ribadito (dopo le polemiche di questi giorni e le rivelazioni interne e interministeriali) che l'indagine è stata convocata dal Comitato interministeriale per le Informazioni e la Sicurezza...

velazioni di Formica per puntare il dito sul funzionamento dei servizi. Pesano inoltre, fortemente, e sollecitano risposte, le preoccupazioni manifestate dal presidente della Corte Costituzionale, Leopoldo Elia...

una parte e, dall'altra, i radicali che si sono ormai pienamente schierati con il ruolo. Ed ecco infatti la radicale Aglietta investire con una valanga di insulti il presidente Elia...

chiaro allusione alla «pista nera». Ogni volta che una riunione con lo stesso ministro di tutti i responsabili operativi delle indagini fa il punto sul lavoro svolto nelle 24 ore precedenti...

Antonio Caparica

Rubato esplosivo Nato

anche se anonime, arrivano tuttavia dall'interno del palazzo di giustizia di Palermo. Circolano anche voci, che sostengono che l'esplosivo sarebbe diverso da quello che, secondo i primi accertamenti, è stato adoperato per la strage di Natale...

Un fatto è certo: proprio ai primi di dicembre, a palazzo di giustizia di Palermo, era stato in gran fretta varato un piano di massima sicurezza per alleggerire i pericoli d'un possibile attentato con un'autobomba...

Se erano stati i fascisti, non poteva essere stata, s'è pensato, anche la criminalità organizzata. Le indagini giornalistiche di questi anni, invece, ci hanno fatto scoprire stretti legami operativi tra terrorismo politico e cosche mafiose...

Una dichiarazione che, adesso, acquista un particolare valore, al di là della semplice conferma delle ipotesi emerse. Proprio dalle indagini condotte dai magistrati impegnati sul fronte antimafia, nei mesi scorsi, in tutta l'Italia, sono emersi in tutti i collegamenti tra grandi trafficanti d'eroina, i grandi mafiosi e i terroristi «neri» latitanti soprattutto nel paese del Sudamerica che con la cocaina si son dati molto da fare...

Milano Angelo Epaminonda e le «famiglie» palermitane, quelle del clan borgata di San Lorenzo soprattutto. Ed a San Lorenzo, sfogliando gli archivi della cronaca nera palermitana, portano altre notizie di bombe: ad esempio, quelle piazzate alla fine di dicembre '71 davanti all'ingresso di un ufficio. Accusati, per quelle bombe, gli uomini del clan del Madonia, Francesco, è ancora ricercato, insieme a Puccio, per l'omicidio Basile...

a.cai.

Assassinio del Dams

gliamola di mezzo e andiamo avanti. Se sarà necessario, la perizia psichiatrica vera, la faremo durante il dibattimento. La difesa salta su ad opporsi. L'avvocato Leone interpreta alla perfezione la sua parte di uomo di legge all'inglese. Potrei fregarmi le mani soddisfatto di questa richiesta — sostiene — poiché gran parte dell'accusa si fonda su quella perizia. Ma io dico di no. Chiedo di considerarla discutibile, nel senso che sia discussa in aula. Chiedo di poterla smontare nel merito, perché nel merito non la condivido. La corte, dopo un'ora e mezzo di camera di consiglio, gli darà ragione. «No a zero per noi», è il suo commento...

Il giovane artista e lo aizzava contro la donna che aveva creato ma che pure lo sovrastava, si ha l'impressione che il PM individui nel successo di quella mostra la causa scatenante del litigio decisivo, quello nel corso del quale Ciancabilla si concesse al più violento scatto d'ira dei tanti che pure caratterizzavano la sua relazione con l'Alinovi, e l'uccise. Compiendo quello che il giudice istruttore ha definito un «atto di legittima difesa sul piano intellettuale».

ore, e che potrebbe aiutare a stabilire l'ora della morte. C'è quella tanologica, cioè sul cadavere. C'è quella grafico-tenica, su una strana scritta in inglese trovata sul vetro del bagno della casa dell'omicidio, che di sicuro non ha tracciato né la vittima né l'imputato. C'è quella tossicologica, per accertare se la Alinovi aveva sniffato cocaina all'ora in cui l'imputato ha ammesso di averlo fatto insieme a lei. Con ognuna di queste perizie, la difesa tenta di dimostrare che, dopo Ciancabilla, qualcun altro è stato con la Alinovi. E tutto sul filo di accertamenti ad alta tecnologia.

avrebbe fatto anche in futuro?». Ben al di là del delitto c'è quella tanologica, cioè sulla storia che l'effetto di grafico-tenica, su una strana scritta in inglese trovata sul vetro del bagno della casa dell'omicidio, che di sicuro non ha tracciato né la vittima né l'imputato. C'è quella tossicologica, per accertare se la Alinovi aveva sniffato cocaina all'ora in cui l'imputato ha ammesso di averlo fatto insieme a lei. Con ognuna di queste perizie, la difesa tenta di dimostrare che, dopo Ciancabilla, qualcun altro è stato con la Alinovi. E tutto sul filo di accertamenti ad alta tecnologia.

Il giovane artista e lo aizzava contro la donna che aveva creato ma che pure lo sovrastava, si ha l'impressione che il PM individui nel successo di quella mostra la causa scatenante del litigio decisivo, quello nel corso del quale Ciancabilla si concesse al più violento scatto d'ira dei tanti che pure caratterizzavano la sua relazione con l'Alinovi, e l'uccise. Compiendo quello che il giudice istruttore ha definito un «atto di legittima difesa sul piano intellettuale».

Il giovane artista e lo aizzava contro la donna che aveva creato ma che pure lo sovrastava, si ha l'impressione che il PM individui nel successo di quella mostra la causa scatenante del litigio decisivo, quello nel corso del quale Ciancabilla si concesse al più violento scatto d'ira dei tanti che pure caratterizzavano la sua relazione con l'Alinovi, e l'uccise. Compiendo quello che il giudice istruttore ha definito un «atto di legittima difesa sul piano intellettuale».

PRETURA DI NOCERA INFERIORE. Il Pretore di Nocera Inferiore in data 5 ottobre 1983 ha pronunciato la seguente SENTENZA contro PRISCO GUARINO nata a Sarno il 19 aprile 1950, res. a Pagani in via De Gasperi 22. Imputato del delitto di cui all'art. 116 R.D. 21 dicembre 1933 n. 1736 per avere il giorno 15 maggio 1983 in Pagani emesso assegno bancario per L. 30.000.000 senza che presso il trattario ci fosse la necessaria provvista. Caso grave.